

215 LA STORIA DEL GOVERNO
re, avendo di più posto in oblio
tutte le assistenze generose ricevute
da sua Maestà nel tempo dell' asse-
dio di Candia. Il che vbligò il Si-
gnor' Ambasciatore à rinfrescar' vn
puoco loro la memoria nelle secon-
de istanze che fece per questo al
Collegio, si che ottenne da essi per
vergogna, quanto dovevano per ri-
cognizione. Come sono implacabili
ne loro odij, sono e sono sempre
stati crudeli nelle vendette. Quan-
do ebbero il Signor Francesco
Carrari trà le mani, non si accon-
tentarono di farlo strangolare in
carcere con suo statello †, Mà levo-
rono altresì la vita a' tutti i suoi figli
senza compassione alcuna dell' loro
età innocente per ispegnere con essi
tutti li i loro giusti risentimenti.
Stando che è vna delle loro massime
antiche di stato, *esser pericoloso l'usar*
clemenza y verso buegli, che anno
spogliato, e che non bisogna mai ven-
dicarsi à metà. Puoco prima aueva-
no fatto vn' azione molto indegna
all' occasione d' vn' Ufficiale Francese

Giacomo
Carari
1405

y Pericu-
lum ex
miseri-
cordia,
Tac.
Hist. 3.